



COMUNE DI ALIA

(Città Metropolitana di Palermo)

Via Regina Elena n. 1 – 90021 – ALIA – telefono 091-8210911

www.comune.alia.pa.it comunedia@libero.it

codice fiscale 85000630823

Regolamento della Consulta delle Donne

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. _____ del _____

Art.1 – ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE

Il Comune di Alia, nell'ambito delle politiche di intervento dell'Assessorato alle Pari Opportunità istituisce la "Consulta delle Donne" al fine di promuovere azioni finalizzate alla valorizzazione della popolazione femminile, a difesa del diritto delle cittadine a partecipare alla vita politica e amministrativa della loro città.

L'istituzione della Consulta delle Donne si propone i seguenti scopi:

- valorizzare la presenza, la cultura e l'attività delle donne nella società e nelle istituzioni;
- sostenere le pari opportunità nel lavoro, nella politica e nella società;
- promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e di violenza verso le donne e azioni volte alla salvaguardia della salute delle donne;
- valorizzare e sostenere la commissione pari opportunità, qualora istituita.

Art.2 - OBIETTIVI

-La Consulta delle Donne è un'istituzione democratica, autonoma, senza fini di lucro, promuove la crescita socio-culturale del territorio attraverso azioni positive e continuative, nel riconoscimento della differenza di genere e nel pieno rispetto della dignità umana, volte alla garanzia della parità di opportunità tra uomo e donna.

-La Consulta è un organo di partecipazione delle cittadine all'attività amministrativa dell'Ente comunale, con potere consultivo e propositivo, finalizzata alla valorizzazione del ruolo politico delle donne nella società civile;

-La Consulta nasce, altresì, per dare maggiore impulso alle politiche sociali, culturali, educative e assistenziali della vita amministrativa del Comune.

-Promuove indagini sulle loro esigenze, indicando miglioramenti e soluzioni per consentirne un pieno inserimento nella vita sociale, economica e politica ed uno sviluppo consapevole delle responsabilità dei ruoli che le stesse occupano.

-Nell'ambito dei suoi obiettivi la Consulta può proporre ed organizzare eventi di diversa natura (corsi, manifestazioni, mostre, serate a tema, cinema, teatro, musica, gite, mercatini, gruppi di auto mutuo aiuto, banca del tempo etc. etc.).

Art.3 – COMPOSIZIONE

Alla Consulta delle Donne possono aderire tutte le donne maggiorenni residenti, domiciliate o che svolgono la loro attività lavorativa nel Comune di Alia, che abbiano fatto formale richiesta di adesione;

In sede di prima applicazione del presente Regolamento e quindi per il primo insediamento della Consulta, sarà pubblicato, a cura dell'Ufficio "Politiche Sociali", apposito avviso finalizzato al reclutamento delle cittadine che intendono aderire alla "Consulta delle Donne";

Successivamente alla sua istituzione, ogni interessata, può presentare domanda di adesione in ogni momento dell'anno;

La domanda deve essere indirizzata al Presidente della Consulta delle donne, presso l'ufficio

Politiche Sociali, la stessa verrà formalmente accolta dal Presidente, previo parere favorevole del Comitato di Coordinamento e verbalizzata durante la prima seduta utile;

Di tutte le aderenti si terrà apposito elenco, aggiornato periodicamente e depositato presso gli Uffici del Servizio Sociale.

Tutte le funzioni della Consulta vengono esercitate gratuitamente.

Art.4- ORGANI DELLA CONSULTA DELLE DONNE

Sono organi della Consulta delle Donne:

- L'Assemblea
- Il Comitato di Coordinamento
- Il Presidente
- Il Vice Presidente
- Il Segretario

Essi rimangono in carica fino alla scadenza del mandato Amministrativo e sono rieleggibili.

Art.5 L'ASSEMBLEA

L'organo fondamentale è l'Assemblea delle aderenti composta da tutti i componenti, che ha la funzione di proporre azioni dirette a rilevare le esigenze delle cittadine ed a promuoverne la loro partecipazione ed integrazione sociale;

L'Assemblea è composta da tutte le aderenti alla Consulta delle Donne.

Fanno parte dell'Assemblea della Consulta altresì, ma senza diritto di voto, gli Assessori e i Consiglieri comunali donne;

Sono compiti dell'Assemblea:

- Promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne operanti nel Comune di Alia;
- Promuovere la partecipazione ed integrazione nella vita sociale delle donne, indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa;
- Promuovere la cittadinanza attiva delle donne;
- Nominare i membri elettivi del Comitato di Coordinamento.
- Esprimere parere sulle proposte del Comitato di Coordinamento;

L'Assemblea, nella prima adunanza elegge, con scrutinio segreto, il Presidente, il Vice-Presidente, il Segretario e i cinque membri del Comitato di Coordinamento ove a parità di voti viene eletta la più giovane di età;

L'Assemblea è convocata e presieduta dal Presidente o in assenza dal Vice-Presidente e delibera a maggioranza semplice dei presenti, con diritto di voto;

La seduta è valida se presente la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea, con diritto di voto;

L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta di 1/5 delle aderenti alla Consulta o su richiesta del Comitato di Coordinamento;

L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno per deliberare sul programma delle attività

annuali e sulla successiva rendicontazione e per eleggere il Comitato di Coordinamento. Di ogni riunione è redatto un verbale, che sarà trasmesso, al Sindaco e all'Assessore alle Politiche per le Pari Opportunità, debitamente firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante. La mancata partecipazione alle riunioni dell'Assemblea per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza dall'incarico di consultrice. La decadenza deve essere constatata dal Presidente durante la prima seduta utile dell'Assemblea;

ART. 6 COMITATO DI COORDINAMENTO

Il Comitato di Coordinamento è composto da sette componenti tra cui il Presidente e il Vice-Presidente dell'Assemblea e numero cinque componenti eletti dall'Assemblea e scelti tra i componenti dell'Assemblea che hanno presentato la propria candidatura;

Individuati i nominativi dei candidati si passa al voto segreto;

Ogni componente dell'Assemblea può esprimere tre preferenze per eleggere i membri del Comitato di Coordinamento;

Vengono eletti membri del Comitato di Coordinamento i candidati che raggiungono il maggior numero di voti fino alla copertura dei posti disponibili;

Se un membro del Comitato cessa dalla carica subentrerà il primo dei non eletti;

Il Comitato di Coordinamento è convocato e presieduto dal Presidente o in assenza, dal Vice-Presidente.

Al Comitato di Coordinamento vengono attribuite le seguenti funzioni:

- funzione di collegamento tra Amministrazione comunale, Consiglio comunale e Consulta delle donne;
- promuove le azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Consulta e sviluppa le linee di indirizzo fissate dall'Assemblea;
- propone all'Assemblea iniziative tendenti alla realizzazione degli scopi prefissati;

Le delibere sono approvate con il voto della maggioranza semplice dei presenti, aventi diritto di voto; la seduta è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti;

Alle riunioni del Consiglio Direttivo possono essere invitati il Sindaco, l'Assessore alle Pari Opportunità, gli altri membri della Giunta Municipale, il Presidente del Consiglio ed i Consiglieri Comunali;

Decade il componente che non partecipa ai lavori del Comitato per tre sedute consecutive, senza giustificato motivo. La decadenza deve essere constatata nei modi previsti nel precedente articolo;

Di ogni riunione è redatto un verbale, che sarà trasmesso, al Sindaco e all'Assessore alle Politiche per le Pari Opportunità, debitamente firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante.

Art.7- PRESIDENTE

Il Presidente rappresenta la Consulta in tutti i rapporti esterni, assegna ai componenti specifici incarichi in relazione alle attribuzioni dell'organismo, presiede la Consulta, ne cura

l'attuazione dei compiti e la convoca di sua iniziativa o su richiesta di 1/5 delle aderenti alla Consulta o su proposta del Comitato di Coordinamento;

In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.

Alla fine del proprio incarico, il Presidente trasmette una relazione informativa sull'attività svolta dalla Consulta al Sindaco.

Art.8 – CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELLA CONSULTA

Il Presidente della Consulta dispone la convocazione dell'Assemblea, fissandone l'ordine del giorno e presiedendone i lavori.

Solo in fase di primo insediamento l'Assessore alle Pari Opportunità provvede a convocare le

che hanno aderito alla consulta per l'elezione degli organi;

Gli avvisi di convocazione contenenti l'ordine del giorno, devono essere inviati, tre giorni prima di quello stabilito per la riunione, a ciascun componente, a mezzo posta, presso il domicilio indicato dalla stessa o via telefono (WhatsUpp) o e-mail.

Nei casi di urgenza i tempi per gli adempimenti di cui sopra sono ridotti a 24 ore;

Gli Uffici Comunali (Ufficio Politiche Sociali) sono tenuti a fornire al Presidente della Consulta, l'eventuale documentazione utile inerente gli argomenti la cui trattazione è prevista all'ordine del giorno, nonché la necessaria assistenza burocratica;

Tutte le cariche istituzionali possono essere invitate a partecipare alle riunioni dell'Assemblea della Consulta.

Art.9- ATTRIBUZIONI DELLA CONSULTA

La Consulta delle Donne ha le seguenti attribuzioni:

- fornire pareri di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio Comunale e della Giunta, in ordine alle problematiche sociali, politiche o civili che ruotano attorno al mondo femminile, ivi comprese la promozione delle pari opportunità;
- formulare proposte per la soluzione di problemi che interessano la collettività;
- stimolare e seguire con attenzione le attività e i programmi del Comune, verificando che esse tengano conto del punto di vista femminile;
- promuovere eventi socio-culturali (conferenze, dibattiti, meeting, tavole rotonde, mostre ecc...) riguardanti i vari campi del sapere umano anche in collaborazione con altre istituzioni o associazioni presenti sul territorio.

Il contenuto dell'attività consultiva di cui al comma precedente non è vincolante per l'Amministrazione.

Art.10-INIZIATIVA

La Consulta delle Donne può chiedere di essere sentita dal Sindaco, dalla Giunta Municipale o dai componenti del Consiglio Comunale;

La richiesta deve specificare i motivi dell'audizione nonché le proposte che si intendono sottoporre all'esame della Amministrazione Comunale, nell'ambito delle reciproche competenze.

Il Sindaco o il Presidente del Consiglio Comunale, entro dieci giorni dalla ricezione della richiesta, se necessario e/o opportuno, convoca il Presidente della Consulta.

L'eventuale diniego deve essere motivato.

Art.11 – RISORSE ORGANIZZATIVE

L'Amministrazione Comunale mette a disposizione della Consulta strutture e risorse adeguate alle esigenze organizzative in relazione alle capacità economiche dell'ente, allo scopo di

rendere effettivo e concreto il ruolo di partecipazione.

Gli Uffici dovranno fornire le informazioni necessarie all'espletamento dei compiti della Consulta in ragione dei tempi e modi stabiliti delle leggi e dai regolamenti in materia di accesso agli atti amministrativi.

Art.12 –ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento è adottato dal Consiglio Comunale con propria delibera e diverrà esecutivo nei termini stabiliti nello Statuto Comunale.

A seguito dell'entrata in vigore del presente regolamento, su apposito invito reso pubblico, tutte le donne interessate possono presentare, presso gli uffici dei Servizi Sociali del Comune di Alia, richiesta di adesione alla Consulta delle Donne.

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia alle normative e disposizioni vigenti in materia, in quanto applicabili e compatibili con la natura del presente atto, ed in particolare allo Statuto Comunale;

INDICE

Art.1 – ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE

Art.2 - OBIETTIVI

Art.3 – COMPOSIZIONE

Art.4 - ORGANI DELLA CONSULTA DELLE DONNE

Art.5 - L'ASSEMBLEA

ART.6 - COMITATO DI COORDINAMENTO

Art.7 – PRESIDENTE

Art.8 – CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELLA CONSULTA

Art.9 - ATTRIBUZIONI DELLA CONSULTA

Art.10 – INIZIATIVA

Art.11 – RISORSE ORGANIZZATIVE

Art.12 – ENTRATA IN VIGORE